Anno I. N. 56

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Giovedì 13 dicembre 1877 Arretrato centesimi 10

Udine, 12 dicembre.

Tutti i diari si occupano della caduta di Plewna, che se fu un trionfo per gli eserciti della Russia, resterà nella storia eziandio come una prova dell'eroismo sfortunato di Osman pascià. Difatti Plewna non cadde se non dopo esauriti tutti i mezzi di difesa, e quando i mussulmani cadevano morti per fame e pel freddo. Ed ora a Pietroburgo ed in tutte le città slave e rumene festeggiasi l'avvenimento con luminarie ed esposizioni di bandiere. Ma questo avvenimento felicissimo pei Russi non faciliterà la pronta conchiusione della pace. Lo Czar ritornerà subito nella Capitale per dimenticare tra il giubilo de' suoi popoli le stragi di cui fu spettatore, e frattanto continueranno le fazioni militari, dacchè molto tuttora rimane a farsi perchè sieno compiuti i disegni dell'ambizione moscovita.

Solo a recare qualche imbarazzo nell'eseguimento di que' disegni può sopraggiungere il forte volere dell'Inghilterra, i cui giornali eccitano il Governo a tutelare i minacciati *interessi britannici*. Il linguaggio di que' Giornali, dopo la caduta di Plewna, è molto esasperato contro la Russia; quindi, come dicevamo jeri, possono sorgere complicazioni gravi, e la questione d'Oriente allargarsi per l' intervento dell'Inghilterra e di altre Potenze.

Un telegramma da Parigi di ieri ci dava composto il Ministero Bathie; ma sembra che ancora esso non sia stato ufficialmente annunciato. La laboriosa crisi addimostra ognor più l'imperfezione dello scioglimento. Anzi non si crede nemmeno a questo scioglimonto imperfetto. perchè eziandio i Senatori costituzionali sarebbero ora indignati pel contegno di Mac-Maon. E v' ha qualche giornale che osa consigliare il Governo a non più chiedere alla Camera l'approvazione del Bilancio, sostituendovi semplici decreti ministeriali. Il che significa chiaro che siamo alla vigilia d' udire o la notizia della dimissione del Maresciallo o quella d' un colpo di Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 12 *dicembre.* Vollano lamenta la lentezza della Commissione del Bilancio nel presentare le sue Relazioni, dal che dubita che la Camera prenderà le sue vacanze natalizie senza avere interamente approvato i bilanci preventivi del 1878.

Nicotera, a questo riguardo, dice di dover notare che il Governo ha in tempo opportuno soddisfatto al cômpito suo presentando i bilanci. Soggiunge che ora non può che fare preghiere acciò la Commissione solleciti il compimento de' suoi lavori.

La-Porta scagiona la Commissione dalla taccia di lentezza, affermando che essa lavorò e lavora quanto più alacremente si può, e non tarderà a presentare le poche Relazioni che ancora restano.

Il Presidente aggiunge che la Camera non vorrà certamente prendere le consuete vacanze, avanti d'avere adempiuto al debito suo, discutendo e votando tutti i bilanci del 1878.

Proseguesi la discussione del Bilancio 1878 dei Lavori pubblici.

Baccarini crede insufficienti le spese per le Opere idrauliche ed esamina l'ordinamento ed il procedimento di varii servizii dipendenti da questo Ministero, rilevandone alcuni vizii ed inconvenienti, e additandone le opportune riforme.

Billia raccomanda miglioramenti al servizio ferroviario nel Veneto, l'ampliamento della Stazione di Udine e lo stabilimento della dogana di frontiera sul territorio italiano piuttostochè sul territorio austro-ungarico.

Bertolini domanda se intendesi di presentare un Progetto per la costituzione di Consorzi comunali e provinciali per la costruzione di ferrovie secondarie.

Gorla, rifacendosi all' interrogazione di jeri di Spaventa circa la legge regolatrice le concessioni per la costruzione di *tramvays*, opina essere meglio che non si prenda ingerimento alcuno; desidera intanto di conoscere come il Governo si disponga ad accogliere le molte domande di concessione.

Mussi Giuseppe, plaudendo allo scambio di rettificazioni jeri avvenute fra Zanardelli e La Porta, dichiarò che nel seno della Commissione egli si occupò soltanto degli stanziamenti, e punto degli apprezzamenti soggiunti nella Relazione.

Depretis risponde alle diverse interrogazioni. Dice a Spaventa e a Gorla non essere molte le domande di concessione dei *tramvays*, circa la quale materia del resto la giurisprudenza è incerta, e occorre di presentare, come promette, una legge; risponde a Bertolini, che nel Progetto delle Convenzioni ferroviarie si contengono molte norme per la costituzione dei Consorzj da esso desiderati. Dice a Billia che le spese pei miglioramenti invocati devonsi commisurare coi prodotti dati da quelle ferrovie, e promette di migliorare la Stazione di Udine. Circa lo Stabilimento della Dogána, il Governo si adoprerà per tutelare gl' interessi nazionali. Dice a Baccarini che riconosce la necessità delle opere da lui accennate, ma che si richiedono somme enormi cui il nostro stato finanziario non consente. Dice infine a Baccelli che accoglie volentieri i suoi concetti circa la bonificazione dell'Agro Romano, e che, senza impegnarsi a tempo fisso per fare studj e formulare progetti, promette di apparecchiare una Legge che dichiari d' utilità pubblica tutte le Opere che potranno conferire allo scopo da tutti prefissosi.

Baccelli ciò non ostante limita la risuluzione proposta ad invitare il Ministero a presentare una Legge per dichiarare di utilità pubblica i lavori di bonificazione dell'Agro Romano.

La Camera approva, ed approva poi i primi 13 capitoli del Bilancio.

Senato. *Seduta del* 12 *dicembre.* Il Senato approvò gli articoli del Codice sanitario sino al trentesimo.

Pantaleoni propone che la libertà di esercizio nel Regno sia riconosciuta ai professori, medici e chirurghi esteri, che ottennero nelle Università estere i gradi equivalenti a quelli conferiti dalle Università italiane.

Berti relatore a nome della Commissione accetta in massima la proposta, e si riserba di riferire domani.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 11 dicembre contiene: 1. R. decreto 25 novembre che autorizza nel Gran Libro del Debito pubblico dell' annua rendita di L. 172,520 da intestarsi al Consorzio degli istituti di emissione e depositarsi alla Cassa dei depositi a prestiti. 2. R. decreto 25 novembre cha approva una rettificazione dei confini dei comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia. 3. R. decreto 6 dicembre che dei comuni di Monteleone, di Spoleto e Poggiodomo forma una sezione distinta del collegio di Spoleto con sede a Monteleone. 4. R. decreto 18 novembre che autorizza l' orfanotrofio femminile Caleppio di Pontirolo ad accettare una donazione. 5. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

— Il progetto del Ministro Brin di unificare l' Accademia di marina è generalmente approvato sotto il punto di vista materiale, economico ed educativo ed è generalmente lodata l' idea di portarla a Livorno, seguendo il parere già dato dai distintissimi marini veneti, i capitani di vascello Bucchia Sandri e Maldini, contrariamente al Ribotty che avrebbe preferita la Spezia.

— Si assicura che il Comitato della maggioranza esige dal Ministero la riforma tributaria, e la scissione delle nuove costruzioni dall' esercizio delle ferrovie.

— Il gruppo Cairoli s' adunerá dopo la distribuzione delle Convenzioni. Il gruppo Bertani s'aduna invece domani.

— La Commissione del bilancio si è riunita: vi assisteva il generale Mezzacapo. Approvò l'aumento delle compagnie alpine, e ridusse il numero degli ufficiali portati dal bilancio, diminuendo il capitolo di 600 mila lire. Il seguito della discussione fu poi rinviato.

— Scrivono da Roma, 9, all' *Unione*: Oggi il papa è tornato vicino a morte, ma contro le previsioni dello stesso chirurgo Ceccarelli l' altro ieri egli aveva superato la crisi che mise per la centesima volta la di lui esistenza in serio pericolo. Da due giorni trovavasi più sollevato e riprendeva cibo.

Il cardinale Simeoni, colpito da pneumunite, non è ancora fuori di pericolo. Il Governo italiano ha intimato al cardinale Vicario, che, avvenendo la morte di Pio Nono, il Vaticano dovrà darne notizia ufficiale allo Stato Civile del comune entro 24 ore. Mi è stato assicurato, ma non ne garantisco l' esattezza, che nei giorni scorsi due battaglioni di bersaglieri erano consegnati giorno e notte nei pressi del palazzo Valentini per esser pronti ad ogni evento a circondare il Vaticano. Il Chirurgo Ceccarelli seguita a dimorare nel Vaticano. Soltanto questa mattina, dopo vari giorni, si è recato in seno alla propria famiglia restando assente poco più di un'ora dal Vaticano. Chiunque gli chiede notizie del papa riceve in risposta che sta bene; a tale proposito so che l' altro giorno un celebre professore di clinica medica gli chiedeva qualche spiegazione intorno al gonfiore che si è esteso alla gamba destra del pontefice, ma non ottenne che delle tronche e inconcludenti risposte. Malgrado queste cautele, il popolo è informato minutamente di ciò che avviene al Vaticano.

— L' on. Brin è molto preoccupato dell' opposizione che incontra negli Uffici della Camera il suo progetto relativo all' Accademia navale di Livorno. Continuando le ostilità, si crede che l' onor. Brin non sia alieno dal dimettersi.

— L'articolo pubblicato l' altro ieri dal *Bersagliere* in lode del La Porta venne interpretato nei circoli parlamentari come un *ballon d'essai*, lanciato allo scopo di conoscere in quale modo verrebbe accolta la sua chiamata al ministero dei lavori pubblici.

— La Commissione per l' Esposizione universale di Parigi rinviò al 15 corrente la sua seduta plenaria, non essendo stato ancora compiuto lo spoglio delle domande degli espositori (categoria: *Belle Arti*).

— Malgrado il comunicato pubblicato dai giornali clericali, le condizioni di salute del Papa sono ri-

tenute poco soddisfacenti. L'*Osservatore Romano* e la *Voce della verità* annunciano speciali funzioni per impetrare la guarigione di Sua Santità.

Notizie estere.

Da Vienna annunziano che il Governo austriaco decise di continuare a dare il sussidio ai rifugiati della Bosnia. Andrassy dichiarò che non respingerà mai colla forza i bosniaci rifugiati in Austria.

— Dispacci de Costantinopoli recano che Hussein pascià domandò d'esser posto sotto un Consiglio di guerra per poter giustificare la resa di Kars.

— Il giornale la *Rèpubblique française* ha un articolo in cui dice: «La vittoria di Mac-Mahon non sarebbe che lo schiacciamento del popolo, il quale non perdonerebbe giammai e sarebbe sempre pronto alla rivolta.»

— Nel *Grande Hôtel* a Parigi ebbe luogo il banchetto dato da Victor Hugo ai giornalisti in occasione della ripresa d'*Ernani*. Il grande poeta tenne un discorso non politico. Disse: «Il mio sogno è non più guerra nè odio, ma i popoli unicamente occupati nel lavoro, nell'industria, dai quali soltanto deriva il benessere e il progresso, la prosperità mediante la tranquillità.»

— La *Post*, giornale ministeriale di Berlino, dice che il Governo inglese sta per comperare la flotta turca per timore che essa possa cadere nelle mani dei russi alla fine della guerra. Questa, dice la *Post*, è la verità circa al cosidetto prestito turco.

— La *Nord. Allg. Zeitung* pubblica la seguente nota: Abbiamo il dispiacere di smentire tutte le voci categoriche di ritorno, nella corrente settimana, del principe di Bismark a Berlino. Secondo notizie degne di fede ricevute da Varzin, lo stato di salute del Gran Cancelliere è tale, che il congedo illimitato non può cessare in un prossimo avvenire, e neppure colla primavera del 1878.

DALLA PROVINCIA

Chiusaforte, 10 dicembre

Nel n. 292 del *Giornale di Udine* si legge una corrispondenza dalla Valle del Ferro in data del 3 corr. che sembra aver per mira di dare ai lettori del *Giornale di Udine* una idea il più possibile chiara ed esatta sullo stato attuale della Ferrovia Pontebbana.

E fin qui il corrispondente ha fatto benissimo, dando dettagli di fatto che prima d'ora non furono mai dati dacchè s'è intrapreso il tanto desiderato lavoro.

Ma c'è un guaio.

Un periodo di quella corrispondenza dice proprio così: *A quell'epoca quindi* (cioè nella prossima primavera), *la locomotiva farà un nuovo passo ed, espressione potente del progresso che al pari di essa mano mano s'inoltra e penetra là dove hanno vissuto prima l'oscurità e l'ignoranza, farà risuonare in un nuovo ambiente il gradito suo grido ripercosso dalle attonite rupi di Raccolana e di Chiusaforte.*

Non c'è che dire. — Il corrispondente, dando un calcio, non solo al Galateo, ma ai più elementari principi di convenienza sociale, onora gli abitanti della Valle del Ferro in generale e quelli di Raccolana e Chiusaforte in particolare d'una patente d'ignoranti e di oscurantisti.

Taluno forse con ipocrita indulgenza potrebbe accingersi a giustificarli colla scusa della lunga dominazione straniera che aveva interesse vitalissimo a tenerli nel bujo. Ma codeste le sono frasi ormai vecchie e troppo sfruttate e che, per di più, non varrebbero che a ribadire l'accusa.

Gli abitanti della Valle del Ferro invece, davanti al diploma che loro si largisce gratis dal corrispondente del *Giornale di Udine*, alzano il capo e rispondono che non si addice la taccia di oscurantisti e d'ignoranti a cittadini che, nati in paese dal suolo ingrato, lontani dai centri della civiltà, poveri, diseredati, hanno saputo e sanno, tanto sotto il giogo straniero, quanto sotto al Governo Nazionale, a forza di industrioso, solerte ed assiduo lavoro, onoratamente vivere, creando molti di essi fonte di prosperità economica al proprio paese.

Ora, quale maggiore e più splendida manifestazione di civiltà vuolsi richiedere, che non sia il lavoro?

Le *attonite rupi di Raccolana e di Chiusaforte* sono poi un peregrino trovato. Sembrerebbe questa una frase rivestente una figura rettorica non disprezzabile, se non ne fosse troppo evidente l'allusione.

Ma che si pensa il corrispondente che gli abitanti della Valle del Ferro non abbiano mai saputo che cosa si fosse una strada ferrata?

Si disinganni, e si persuada che molti di essi lavoravano di già a far penetrare la locomotiva, *espressione potente del progresso*, in paesi meno civili di questo, quando all'ameno corrispondente la balia, per dirla con Massimo d'Azeglio, dava forse ancora la pappa e le sculacciate.

E poi, siamo giusti, il faceto corrispondente ciurla nel manico.

Egli è uno di quei tanti che ebbero la nobile missione di venire, costruendo la Ferrovia Pontebbana, a portare la luce e la sapienza in questo povero paese. E perciò, educatissimo, sapientissimo, civilissimo come non può a meno di essere, non dovrebbe dimenticare che non è carità di patria il gettare del fango in faccia a cittadini della stessa Nazione. Non dovrebbe dimenticare i riguardi che una persona per bene deve al paese che lo ospita. Non dovrebbe dimenticare che non tutti i suoi colleghi, adepti o dipendenti, brillano per eccesso di cortesia. Non dovrebbe dimenticare che la grandissima maggioranza dei rozzi ed ignoranti abitatori della Valle del Ferro ad una voce domandano di essere trattati un po' meno inurbanamente da chi non si degna di salutare per la via questi rifiuti d'Italia, o a mala pena lo fa con un Olimpico cenno di testa. Non dovrebbe per ultimo dimenticare che, mentre questi abitanti oscurantisti ed ignoranti, propugnavano e caldeggiavano la costruzione della Ferrovia Pontebbana che danneggiava grandemente i loro locali interessi a favore di quelli generali della Nazione, la Società dell'Alta Italia, apportatrice di luce e di civiltà, tergiversava in tutti i modi l'attuazione del progetto, memore solo degli interessi propri e non curante di quelli della Nazione.

Sia meno cattivo, via, il signor corrispondente, e pensi che questi poveri rejetti, che egli è venuto ad illuminare, non hanno mai dato quel calcio di cui sopra.

Col quale si passa a riverirlo distintamente.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 10 *dicembre* 1877.

— Riscontrato che nella maniaca Chiabà Maria di S. Giorgio di Nogaro concorrono gli estremi dalla Legge stabiliti, vennero assunte a carico provinciale le spese della di lei cura e mantenimento.

— Con Nota 20 agosto p. p. N. 84 la Direzione del Collegio provinciale Uccellis fece proposta che riguardo alle allieve che compirono l'intiero corso dell'insegnamento non si possa pretendere un pagamento ulteriore all'epoca della chiusura della scuola quantunque abbiano fatta presenza nel Collegio per pochi giorni dopo compiuto l'ultimo trimestre.

La Deputazione provinciale, visti gli articoli 8 e 10 dello Statuto organico del Collegio, statuì di non ammettere la proposta succitata.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 113.09 a favore del Comune di Valvasone per l'ordinaria manutenzione della strada provinciale dal confine di Casarsa a quello di S. Martino riferibilmente all'anno 1876.

— In esito a domanda prodotta dal Medico condotto del Comune di Pordenone sig. Francesconi dott. Giuseppe per essere collocato nello stato di permanente riposo, la Deputazione, riconosciuto nel Francesconi il diritto al conseguimento della pensione, statuì di assumere a carico della Provincia il pagamento dell'annuo assegno di pensione vitalizia a suo favore disposto di L. 384.36 a cominciare dal 1 gennaio 1877 in cui cessò di prestare servizio attivo al Comune di Pordenone.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 3348.86 a favore del Comune di Spilimbergo in causa quoto di manutenzione della strada da Casarsa a Spilimbergo pegli anni 1875-76 e 77.

— Venne deliberato di restituire senza alcun provvedimento la domanda fatta dall'ex medico di Palazzolo e Precenicco sig. Mainardi dott. Luigi tendente ad ottenere la restituzione della somma versata ai riguardi della pensione da 1 ottobre 1860 a 31 dicembre 1870, non essendosi riscontrato che nel petente concorrano gli estremi prescritti dalle deliberazioni prese in argomento dal Consiglio provinciale.

— Riscontrato che in N. 14 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 35 di tutela dei Comuni; n. 6 interessanti le Opere pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo: in complesso affari trattati n. 74.

Il Deputato Provinciale
G. Groppiero

Il Segretario
Merlo

Corte d'Assisie. Jeri fu discussa, come si disse, la causa per falso in scrittura di commercio al confronto di Berghignan Antonio di Rodda in quel di Cividale, il quale venne dai giurati dichiarato non colpevole del reato, per cui venne dichiarato assolto.

Oggi incominciò la discussione della causa per assassinio contro Gartner Giuseppe e Della Schiava Gio. Leonardo ambo di Trelli (Tolmezzo) difesi il primo dall'Avvocato G. A. Ronchi ed il secondo dall'Avvocato E. D'Agostini; il P. M. poi è rappresentato dal Procuratore del Re cav. G. Sighele.

Il passaggio Uccellis. Il nostro Consiglio comunale ha deciso di non ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello, la quale dichiarò non avere diritto il nostro Comune di far riaprire al Pubblico il passaggio attraverso il cortile dell'Istituto Uccellis, ex di Santa Chiara. Noi crediamo che il Consiglio comunale abbia fatto molto male a prendere una simile deliberazione. Il Comune ha promossa la lite alla Provincia in seguito ad un ricorso firmato da tutti gli abitanti delle Vie Gemona, Cappuccini, Lirutti, Pracchiuso ecc. Il nostro Tribunale, quale Giudizio di prima istanza, affermò che il cortile in discorso è soggetto alla servitù di continuo passaggio, ma non così sfortunatamente la pensò la Corte d'Appello. Ad ogni modo al Comune, con una pronuncia a suo favore, correva l'obbligo d'abbruciare l'ultima cartuccia, di esperire l'ultimo tentativo, ed era per l'appunto quello del ricorso in Cassazione. Noi abbiamo letti i motivi della sentenza d'Appello, ma essi sono veramente *roba da chiodi*, come si suol dire. I Giudici di seconda istanza infirmarono le deposizioni testimoniali dicendo che i testimonj deponevano infine su quanto avevano veduto negli anni primi della loro giovinezza. Ma, vivadio, i testimonj erano chiamati a deporre se quel passaggio era aperto al pubblico o meno 20 o 30 anni addietro, e per deporre su tale circostanza era giuocoforza ch'essi si portassero agli anni di loro giovinezza.

Non vivendo un taumaturgo, non poteva ricorrere il Comune al miracolo della risurrezione.

I Giudici d'Appello poi hanno presa una bellissima cantonata; hanno inteso che i ricorrenti della Via Gemona fossero gli abitanti del paese di Gemona. (Si veggano in proposito i motivi della sua cennata sentenza).

Il Consiglio, col rinnunciare il ricorso in Cassazione, ha inteso di usare una deferenza alla Provincia nell'intendimento d'ingraziarsela; e qui fece male moltissimo.

L'anno decorso la Provincia stessa aveva offerto al Comune di cedergli gratuitamente il passaggio attraverso un cortiletto della Prefettura onde effettuare il prolungamento dalla Via omonima, allacciando questa Via con quella della Via Gorghi. La Provincia faceva una tale offerta alla condizione che il Comune rinunziasse al passaggio Uccellis. Se si aveva l'intenzione di lasciare un bel giorno in asso la vertenza pel detto passaggio, perchè non s'è accettata l'offerta fatta della Provincia? Oggi almeno il Comune si troverebbe in pugno un diritto, per conseguire il quale un altro giorno dovrà esborsare una non piccola somma.

La deliberazione del Consiglio è la conseguenza del voler accumulare l'ufficio del Consigliere comunale e l'ufficio di Consigliere provinciale in una sola persona.

Certi nostri illustrissimi signori erano interessati come Consiglieri comunali a ottenere la riapertura di quel passaggio; mentre come Consiglieri provinciali erano interessati ad opporsi. Questa posizione equivoca fu recata del voler infeudare a pochi la cosa pubblica, ritenendo il restante dei cittadini qual gente disutile.

Si disse che la chiusura del cortile era anche una questione di moralità. Qui torna il caso di dire: *quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barbarini.* Infatti le monache di Santa Chiara, che di chiusura dovevano intendersene un poco più dell'attuale

Direttrice, tenevano aperto il passaggio, mentre questa lo vuole chiuso. Ogni pericolo sarebbe stato evitato colla chiusura del cancello alla notte, come si costumava a fare prima dell'anno 1866. Durante il giorno l'apertura del passaggio non avrebbe arrecato alcun danno. Se poi all'Istituto Uccellis si teme il solo avvicinarsi d'un uomo come d'un appestato, in questo caso si poteva obbligare i passanti a legarsi un campanello al ginocchio come obbligano le monache Orsoline il loro ortolano onde possano fuggire quand'egli s'avvanza.

Siamo in paesi civili, educati, morali, gentili, o che la cavalleria non è un *mito* e non è più da temersi che qualche scellerato Don Rodriigi, mediante il suo bravo Griso, compia il ratto di qualche educanda. Nè corriamo il pericolo delle donne Sabine, giacchè di donne ne abbiamo e di molte.

Restava sempre da poter innalzare un muretto alla distanza di un metro e mezzo circa dall'edificio, collocando sopra esso muretto una cancellata in ferro, lasciando così al Pubblico l'altro metro e mezzo pel passaggio.

Non essendo più rimedio, con queste parole intendiamo di porre la pietra sepolcrale sulla questione.

X.

Morte accidentale. La sera del 9 corr. in Pordenone fu trovata morta nella propria abitazione certa T. G. d'anni 68. Da perizia medica si constatò che la morte avvenne per mero accidente, e probabilmente per congestione cerebrale in causa di caduta in istato di ebrietà e priva di soccorso.

Il 9 and. alle ore 3 pom. in vicinanza del Comune di Amaro (Tolmezzo) nella località detta Lisains di Sotto certa Z. L., d'anni 18, mentre trovavasi a pascolare le capre, cadeva dall'altezza di 60 metri e sfracellavasi il capo in modo da rimanere all'istante cadavere.

Infanticidj. Certa Z. A., d'anni 19, di Corno di Rosazzo (Cividale), il 2 andante dàva alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori, e poi lo faceva seppellire in vicinanza alla casa da un suo fratello. L'Autorità Giudiziaria, informata del fatto, si portò sopra luogo con due periti, ordinò la disumazione del cadavere, e dalla perizia praticata sul medesimo *risultò* che l'infante nacque vivo.

Il 9 and. alle ore 4 pom. l'arma dei R. Carabinieri di Tolmezzo procedeva all'arresto di certa L. M. d'anni 25 di Verzegnis per avere nel giorno 6 corr. prima dell'alba, dopo essersi sgravata di un infante vivo di sesso femminile, procurato la morte dello stesso gettandolo in una pozza d'acqua.

Omicidio. Verso le ore 9 1|2 pom. del 7 dicembre in Aviano (Pordenone) il possidente D. M. G. per differenze insorte nel pagamento dello scotto di una quantità di acquavite, venne a zuffa con certo L. P. contadino, e riportò una coltellata al basso ventre e precisamente all'inguine sinistro che gli causò la morte alle 7 del successivo mattino. L'uccisore venne arrestato.

Ferimento. Alle ore 3 ant. dell'8 and. in Palmanova certi R. R. e S. G., alquanto brilli, vennero fra loro a contesa, ed il secondo gettava a terra il primo disarmandolo di un ferro lungo 20 centimetri, ma nella caduta il R. A. riportava una ferita sulla sopraciglia dell'occhio sinistro di poca entità.

Percosse. I R. Carabinieri di S. Vito denunciarono certo A. G. B. perchè colpevole di percosse a danno di M. G. causandogli delle contusioni sanabili entro 7 giorni.

Ed i R. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo B. L. pure per percosse sulla persona di L. A.

Rissa. Verso le 5 pom. del 9 and. in Aviano (Pordenone) nacque una rissa fra diversi giovani di quel Comune, nella quale mediante arma da taglio ne rimasero feriti 7. Non si conosce ancora l'entità di tali ferite. Intanto l'arma dei R. Carabinieri arrestarono 4 di detti individui.

Ultimo corriere

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia*, di Conegliano, 12, dice:

Seguirono i solenni funerali del compianto maestro cav. Ricci. Vi concorsero le Autorità civili e militari, una rappresentanza del Liceo Benedetto Marcello, la Società operaia, altre rappresentanze e molti cittadini.

— L'*Italie* annuncia che il Governo ha esclusivamente accettata la mediazione della Germania per appianare la vertenza insorta colla Turchia a proposito delle due navi italiane catturate da quest'ultima. Altri giornali confermano questa notizia.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. Nel Comitato della delegazione ungherese, Andrassy fece dichiarazione sulla politica del Governo, e lesse documenti segreti. Si decise di mantenere il silenzio sulle dichiarazioni di Andrassy. Il Comitato approvò la proposta, che in seguito alle spiegazioni ricevute, crede importuna nella delegazione plenaria ogni pubblica discussione sulla situazione estera.

Vienna, 11. La Corrispondenza politica dice: La casa che abita il Principe del Montenegro ad Antivari saltò in seguito ad una mina. Il Principe Nikita, non trovasi a casa. La rivolta a Kragujevatz fu repressa, la stato d'assedio vi è proclamato.

Poradin, 11. L'attacco principale di Osman pascià era diretto contro la seconda e terza divisione di granatieri del gen. Daniloff fra Etropol e Dolnidubnik sulla riva sinistra del Vid. La battaglia durò dalle 8 del mattino sino ad un'ora del pomeriggio. Contemporaneamente Osman aveva diretto un finto attacco contro i Rumeni presso Opanci e alla riva destra del Vid, dove i turchi s'arresero quasi senza resistenza. Nei pressi di Plevna fu preso tutto il treno di Osman. Questi si arrese con tutte le sue truppe al generale russo Ganetzky, e ad onta della ferita del piede condusse personalmente le trattative di capitolazione.

Costantinopoli, 12. Mehemed-Alì venne sostituito da Schakir che assunse già il comando dell'armata di Sofia. Mehemed-Alì prende il comando delle truppe turche nell'Erzegovina. Il ministro della guerra ebbe notizie sugli ultimi combattimenti di Plevna, ma non le rese pubbliche. Sulla strada di Kars a Deweboyum, ridivenuta praticabile, verrebbero mandati dei rinforzi e dell'artiglierie contro Eerzerum. Melikoff stesso si recherebbe a Dewebovum.

Fiume, 12. Bucari, Portorè, Tersatto, Susak furono ieri imbandierate, e iersera, splendidamente illuminate per festeggiare la caduta di Plevna; tutto il litorale croato è giubilante.

Londra, 12. Il *Times* domanda che non facciansi dimostrazioni che possano far credere ai turchi che l'Inghilterra sia disposta a battersi per essi.

Madrid, 12. Le Gortes sono convocate pel 10 gennaio. Grande incendio a Santander.

Vienna, 12. I giornali ufficiosi dicono che l'orizzonte non presenta nessuna prospettiva di pace.

Da Pietroburgo e da Bucarest giungono notizie di entusiastiche luminarie, mentre da Costantinopoli si annunzia che l'opinione pubblica è straordinariamente depressa. I giornali liberali considerano la presa di Plevna come la prima vittoria del panslavismo.

La commissione delegatizia ungherese approvò per motivi d'opportunità la proposta che la politica di Andrassy venga discussa segretamente.

Praga, 12. I czechi avevano ideato una dimostrazione tumultuosa per la caduta di Plevna. La illuminazione della città non riuscì. Vennero fatti parecchi arresti.

Pest, 12. I giornali fanno voti per la pace. Un'illuminazione progettata dagli slavi a Semlino venne proibita dalle autorità ungheresi: a Zagabria però l'illuminazione ebbe luogo

Parigi, 12. La combinazione Batbie è incerta. Si temono delle difficoltà diplomatiche qualora il governo adottasse delle misure violente. L'attitudine del Senato è dubbiosa. Mac-Mahon consultò Rouland, governatore della Banca.

Berlino, 12. La famiglia imperiale mandò un telegramma di felicitazione allo Czar per l'ultima vittoria delle armi russe. Bismark anticipa il suo ritorno da Varzin.

Belgrado, 12. Per oggi si attende la solenne proclamazione dell'indipendenza serba. Domani il principe parte pel campo. Il corpo di Horvatovic sta per congiungersi alle truppe rnsse. Lo Czar pagherà le spese militari della Serbia.

Bukarest, 12. Lo Czar accompagnato da Gorciakoff torna a Pietroburgo. I 100 mila uomini che assediavano Plevna si sono divisi in due corpi e muovono al passaggio dei Balcani per Adrianopoli e Sofia.

Costantinopoli, 12. La squadra che trovavasi a Creta è partita per l'Adriatico. Il governo non pubblicò alcuna notizia concernente la guerra.

ULTIMI.

Pietroburgo, 12. Osman si arrese a Ganetzcy comandante dei granatieri. La popolazione, soffrente freddo e fame, provocò la sortita già decisa da Osman dopo il successo di Suleyman. I prigionieri turchi pagano con rupie delle Indie con l'effigie della Regina Vittoria.

Atene, 12. La Regina assistette al *Tedeum* nella Chiesa russa in occasione della presa di Plevna La stampa è unanime nel domandare azione. Il Re partirà pel campo di Calcide.

Costantinopoli, 12. Voci contradditorie riguardo la Serbia. Layard, Reuss e Zichy ebbero fraquenti abboccamenti con Edem-Server. I russi continuano ad attaccare Batum che resiste.

Vienna 12. Alla Delegazione Austriaca Andrassy spiegò la sua politica disse; di tutelare gli interessi della Monarchia.

Vienna, 12. Gli organi officiosi non credono, ad onta della caduta di Plevna, prossima la conclusione della pace. Corre voce che a Parigi sia scoppiata la rivoluzione. Gli organi turcofili di codesta capitale non meno che quelli di Londra consigliano la Turchia di domandare la pace.

Bukarest, 12. Parlasi della probabilità della conclusione d'un armistizio.

La Camera accolse la notizia della caduta di Plevna con entusiasmo. Furono fatti 40,000 prigionieri; a 20,000 ammonta la cifra degli ammalati o feriti.

Costantinopoli, 12. La resa di Plevna non impressionò tanto il Governo che la prevedeva, quanto il popolo, che incomincia ad assumere un atteggiamento minaccioso. Credesi che, di fronte a ciò, il Sultano autorizzerà la flotta inglese a passare i Danardelli.

La squadra turca, fino a jeri ancorata a Creta, partì con truppe alla volta di Antivari.

Gazzettino commerciale.

Sete. Le ultime notizie da Lione dànno che tutti gli articoli parteciparono al movimento, ma segnatamente le Asiatiche che furono oggetto di viva ricerca, e perciò beneficiarono da 2 a 3 franchi sui corsi del novembre.

A Milano, negli ultimi giorni, i corsi mantennero una grande fermezza, anzi le cresciute pretese dei detentori, specie del greggio, mandarono a vuoto delle trattative già bene inoltrate.

Da Como sappiamo, riguardo alle *stoffe*, che c'è lamento pei prezzi che non possono migliorare.

Grani. *Pinerolo, 7 dicembre.* Frumento prezzo medio lire 26.80 per ettolitro, segale lire 16.66, granoturco lire 17.90, patate lire 1.04 per miriagramma.

Treviso, 11 *dicembre.* Frumento mercantile da lire 30.25 a 30.75 — nostrano da lire 31.50 a 32 — granoturco nostrano da lire 21.25 a 23 per cento chilogrammi.

Torino, 11 *dicembre.* Sostenuti con poche vendite; nemmeno le qualità fine che avrebbero più facile esito. Segale in buona domanda, poco si fa in meliga, nulla in avena, riso calmo.

Novara, 10 *dicembre.* Riso nostrano lire 28 20 per ettolitro.

Bestiame. *Camerlata,* 10 *dicembre* La fiera annua del bue grasso fu animaaissima. I prezzi s'aggirarono dalle lire 82 alle 85 al quintale pel bestiame vivo.

Treviso, 10 *dicembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 75, dei vitelli lire 90, dei maiali lire 105 al quintale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 11 dicembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	"	"	13.70	"	15.—
Segala	"	"	15.30	"	—.—
Lupini	"	"	9 70	"	—.—
Spelta	"	"	24.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	9.50	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	27.—	"	—.—
" di pianura	"	"	20.—	"	—.—
Orzo brillato	"	"	26.—	"	—.—
" in pelo	"	"	12.—	"	—.—
Mistura	"	"	12.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.40	"	—.—
Sorgorosso	"	"	8.30	"	9.—
Castagne	"	"	10.50	"	11.25

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 dicembre

Rend. italiana	79.87.1[2	Az. Naz. Banca	1992.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.1[2	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.33	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.45	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob.	696.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 dicembre

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	13.—
Italiano	72.3[4	Turco	9.15[16

VIENNA 12 dicembre

Mobigliare	209.60	Argento	—.—
Lombarde	76.75	C. su Parigi	47.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.40
Austriache	258.—	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	804.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	957.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 dicembre

3 0[0 Francese	72.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	207.57	» Romane	234.—
Rend. ital.	73.37	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.18.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	227.—	Cons. Ingl.	95.9[16
» Romane	73.—		

BERLINO 12 dicembre

Austriache	435.—	Mobiliare	356.—
Lombarde	132.—	Rend. ital.	72.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.1[2 Argento 105.60 Nap. 9.57.—

BORSA DI MILANO 12 dicembre.

Rendita italiana 80.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 dicembre.

Rendita pronta 77.60 per fine corr. 77.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.88
Bancanote austriache	» 229.15	» 229.30
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.1	758.1	758.0
Umidità relativa	60	62	71
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.N.E	calma	N.E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	2.8	5.5	3.2

Temperatura (massima 6.4 / (minima 0.0
Temperatura minima all'aperto 3.5

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.